



Comune di Cattolica

COMUNE DI CATTOLICA

SERVIZI EDUCATIVI

Scuole dell'Infanzia Comunali Torconca e Ventena



SERVIZI EDUCATIVI
Comune di Cattolica

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2024/2027

Scuola Infanzia Ventena
Via Carpignola, 28
47841 Cattolica (RN)
0541821828

Scuola Infanzia Torconca
Via Torconca, 48
47841 Cattolica (RN)
0541952107

<https://www.cattolica.net>

NOTE

In questo progetto, nel rispetto delle pari opportunità:

- con i sostantivi “bambino”, “bambini” si intendono inclusi sia i bambini che le bambine;
- i termini riferiti alle figure professionali quali insegnante, operatore/operatrice, ausiliaria/ausiliario ecc.. sono indicati con gli articoli e i sostantivi di genere femminile in base alla maggiore rappresentatività.

Indice

1. Premessa
2. Presentazione
 - 2.1 Scuola dell’infanzia comunale “Torconca”
 - 2.2 Scuola dell’Infanzia comunale “Ventena”
3. Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF)
4. Finalità ed obiettivi
5. Una scuola inclusiva
 - 5.1 Strategie/modalità per l’inclusione
 - 5.2 Inclusione dei bambini appartenenti ad altre culture
6. Struttura organizzativa delle Scuole dell’Infanzia
 - 6.1 Iscrizioni
 - 6.2 Ammissioni
 - 6.3 Calendario scolastico e orari di funzionamento
 - 6.4 La giornata educativa e le routine
7. Metodologie di lavoro e organizzazione delle proposte educative
 - 7.1 La centralità del gioco
 - 7.2 Formazione
8. Gli operatori della Scuola dell’Infanzia
 - 8.1 Personale insegnante
 - 8.2 Personale ausiliario
 - 8.3 Personale di cucinare
 - 8.4 Il Coordinamento Pedagogico
9. Partecipazione delle famiglie alla vita della scuola
10. Accoglienza e ambientamento
11. Gli spazi e i tempi
12. Continuità educativa
13. iniziative di ampliamento dell’offerta formativa
 - 13.1 Progetto “sentire l’inglese”
 - 13.2 Progetto di attività motoria e sensomotora
 - 13.3 Laboratori promossi dal Laboratorio all’immagine
 - 13.4 Promozione della lettura
 - 13.5 Soggiorno con pernottamento per bambini frequentanti la sezione 5 anni
14. Insegnamento della religione cattolica (IRC)
15. Strumenti professionali dell’educatore
 - 15.1 Osservazione
 - 15.2 Documentazione
16. Verifica e valutazione

1. Premessa

Le scuole dell'Infanzia "Torconca" e "Ventena", in collaborazione con le famiglie e le altre agenzie educative esistenti sul territorio, promuovono la formazione integrale dei bambini e delle bambine dai 3 ai 6 anni, affinché crescano liberi, responsabili e partecipi di un sistema di relazioni interpersonali ampio e variegato.

Entrambe le Scuole, in linea con quanto indicato nelle Indicazioni Nazionali del 2012, nei Nuovi Scenari del 2018, nelle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato del 2021 e nella Legge 107/2015, mettono i bambini e le bambine al centro del proprio percorso di crescita, riconoscendo loro un ruolo attivo nella costruzione di sé e delle proprie competenze in ambito affettivo, relazionale, cognitivo e sociale.

Le Scuole valorizzano l'agire dei bambini, la loro corporeità e i loro diversi linguaggi attraverso i quali danno forma alle loro idee. Al centro dell'attività educativa e didattica è posto il benessere dei bambini, inteso come riconoscimento della possibilità di essere e di agire.

2. Presentazione

2.1 Scuola dell'Infanzia comunale "Torconca"

La Scuola dell'Infanzia "Torconca" è stata inaugurata all'inizio degli anni '70 ed è ubicata nella periferia nord della città: sorge nelle vicinanze del fiume Conca, zona ricca di stimoli per la conoscenza dell'ecosistema fluviale e per l'esplorazione.

È composta da 3 sezioni: sezione "Pulcini" che accoglie bambini di 3 anni, Sezione "Orsacchiotti" che accoglie bambini di 4 anni, Sezione "Farfalle" che accoglie bambini di 5 anni; ogni sezione può ospitare fino a 25 bambini.

Tutte le sezioni sono autonome per quanto riguarda i servizi igienici, la refezione e l'accesso al giardino.

Un ampio salone ospita la biblioteca, e collega i corridoi con l'ufficio adulti e le sezioni; nei corridoi sono posizionati gli armadietti personali dei bambini.

L'edificio comprende anche un'ampia cucina in cui si svolge la preparazione interna dei pasti, la successiva immediata distribuzione e la somministrazione con servizio a carrello direttamente ai tavoli per ogni singola sezione, mediante lo sporzionamento effettuato dal personale ausiliario. La medesima cucina si occupa della preparazione del pasto per la Scuola dell'Infanzia statale "Corridoni".

La scuola è circondata da un ampio giardino alberato attrezzato con piccole e grandi strutture di gioco. Accanto ad esse sono stati realizzati spazi e centri d'interesse allestiti con materiali naturali e di recupero per favorire esperienze di gioco, sperimentazioni e scoperte all'aria aperta.

2.2 Scuola dell'Infanzia comunale "Ventena"

La scuola è situata nella prima periferia della città e il territorio che la circonda comprende aree residenziali e strutture commerciali di vario genere. È adiacente al Nido d'Infanzia "Celestina Re" e alla Scuola Primaria "Carpignola", con i quali si realizzano percorsi di continuità educativa. Di fronte alla scuola si trovano due ampie aree verdi: il Parco "Della Pace" e il Ciclodromo cittadino, entrambi preziose risorse per attività di esplorazione e ricerca.

La Scuola è composta da quattro sezioni: la Sala Verde per i bambini di 3 anni, la Sala Gialla per i bambini di 4 anni e la Sala Rossa per bambini di 5 anni, ognuna delle quali accoglie 25 bambini di età omogenea. Un'ulteriore aula, la Sala Bianca, è generalmente impiegata come quarta sezione nei mesi estivi di luglio e agosto, e durante l'anno scolastico è adibita a spazio laboratoriale o per attività in piccolo gruppo, incontri collegiali, colloqui con le famiglie e da gennaio 2023 ospita la biblioteca scolastica. Ogni sezione è dotata di servizi igienici, spazio per il pranzo e accesso diretto al giardino.

L'edificio comprende una cucina per la preparazione dei pasti interni per la scuola e da veicolare per la Scuola dell'Infanzia Statale "Papa Giovanni XXIII".

Un ampio ingresso comprende l'ufficio, gli spazi per gli armadietti personali dei bambini posizionati nei corridoi per accedere alle Sale, e l'atelier della pittura. Lo stesso spazio può ospitare inoltre le assemblee con i genitori.

La scuola è circondata da un ampio giardino alberato attrezzato con piccole e grandi strutture di gioco. Accanto ad esse sono stati realizzati, grazie ai laboratori svolti con la partecipazione delle famiglie, spazi e centri d'interesse allestiti con materiali naturali e di recupero per favorire esperienze di gioco, sperimentazioni e scoperte all'aria aperta.

3. Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

È il documento che presenta alle famiglie e al territorio l'identità della scuola, il suo orientamento culturale e il suo indirizzo pedagogico-didattico.

Le Scuole dell'infanzia "Torconca" e "Ventena" sono servizi formativi di interesse pubblico, hanno chiesto ed ottenuto il riconoscimento di "scuola paritaria" per effetto della legge 62/2000; si riconoscono nel quadro normativo di riferimento ed ispirano la propria funzione e i principi educativi alla costituzione della Repubblica Italiana e alla Convenzione Internazionale dei diritti dell'Infanzia (New York 1989), mirando a garantire pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, e a superare disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali; operano in un'ottica di prevenzione di ogni forma di svantaggio e discriminazione, accogliendo le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992, nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica. Promuovono la partecipazione delle famiglie, riconoscendo la primaria funzione educativa delle stesse e

favorendone il coinvolgimento, anche attraverso organismi di rappresentanza, nell'ambito della comunità educativa e scolastica.

Dal 2021 le scuole comunali propongono un percorso di Outdoor Education che riconosce ai bambini il diritto di vivere all'aperto esplorando l'ambiente in maniera attiva, autonoma e spontanea. Il contatto diretto con gli elementi naturali permette, infatti, di conoscere la realtà, di strutturare il pensiero dei bambini, nutrirli di sensazioni, stimoli, memorie del corpo, percepire se stessi in relazione al mondo e agli altri. Il bambino libero nei suoi giochi motori, attraverso l'esplorazione, la sperimentazione e la scoperta, prende confidenza con la dimensione ludica del rischio imparando a percepirlo e a gestirlo, appagando in questo modo il bisogno di mettersi alla prova in attività dove sperimenta autoaffermazione, i propri limiti, autoefficacia, sostenuto da un adulto che, in relazione con il bambino, gli restituisce un'idea di sé come persona competente e autonoma.

L'ambiente esterno è a tutti gli effetti in un continuum educativo con gli spazi interni: ciò che si scopre fuori può continuare ad essere indagato dentro e viceversa. Le esperienze all'aria aperta sono inserite nella giornata educativa e nella progettazione di plesso: si esce in qualsiasi stagione e con ogni condizione atmosferica, equipaggiati con un abbigliamento adeguato che stimoli autonomia e libertà di movimento (stivaletti e tute cerate).

Gli elementi fondanti la progettazione educativa della Scuola dell'Infanzia comunale sono:

- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (gioco spontaneo, gioco di finzione, di immaginazione, di trasformazione simbolica di esperienze), che permette al bambino di mostrare il proprio mondo interiore, apprendere ed entrare in relazione con gli altri;
- le dimensioni di esplorazione e ricerca che prevedono la valorizzazione dell'errore e dell'imprevisto, riconoscendo centralità al "fare" del bambino che agisce, sperimenta, osserva, elabora ipotesi, fa domande;
- la vita di relazione, in cui gli scambi tra i bambini diventano vero e proprio strumento di apprendimento, in un'ottica di apprendimento cooperativo, e la relazione personale significativa con gli adulti, nei diversi contesti di esperienza, diventa condizione fondamentale per pensare, fare ed agire;
- l'ambiente di apprendimento definito da spazi agiti dai bambini e tempi lenti per l'approfondimento e la sistematizzazione degli apprendimenti.

4. Finalità ed obiettivi

Di fronte ad una società connotata dalla pluralità dei codici, degli alfabeti e delle culture, la scuola ha il compito di fornire gli strumenti, le competenze e le abilità necessarie per orientarsi, in collaborazione ed in armonia con le famiglie, per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo principi di uguaglianza, libertà e solidarietà.

La Scuola dell'Infanzia concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo creativo e personale la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale in cui operano, nel pieno rispetto della loro idealità e della legislazione vigente.

La scuola dell'infanzia è un luogo di educazione e di cura che mira in primis a promuovere lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata educativa. Essa persegue le seguenti finalità:

- la maturazione ed il consolidamento dell'identità intesa come rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico;
- la conquista e lo sviluppo dell'autonomia intesa come capacità del bambino di fare da solo, di pensare in modo libero, di esprimere sentimenti e compiere scelte autonome in contesti relazionali diversi e di benessere;
- l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze intese come consolidamento nel bambino di abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, in linea con la Raccomandazione del Consiglio d'Europa: "Ogni persona ha diritto a un'istruzione, una formazione e ad un apprendimento permanente di qualità ed inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro" (*Competenze chiave per un apprendimento permanente, 2018*).
- lo sviluppo del senso di cittadinanza inteso come scoperta degli altri, dei loro bisogni e della necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise.

"Lo stile educativo dell'insegnante si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli" (*Indicazioni nazionali per il curricolo, 2012*).

5. Una scuola inclusiva

La scuola dell'infanzia sviluppa la sua azione educativa sulla base dei principi di inclusione delle persone, e di integrazione delle culture, riconoscendo alla diversità un valore fondamentale e una risorsa per tutti. A tal fine la scuola si adatta ai bambini creando un ambiente inclusivo in cui vengono valorizzate le caratteristiche di ciascuno.

Allo scopo di promuovere l'inclusione di tutti i bambini la Scuola dell'Infanzia persegue gli obiettivi definiti nel Decreto Legislativo n. 66/2017. L'obiettivo è quello di dare l'opportunità a ciascuno di riconoscersi e di essere riconosciuto come persona attiva nella comunità scolastica e di essere pienamente coinvolto nelle attività che in essa si svolgono, con la collaborazione delle famiglie. La scuola è inclusiva "quando valorizza le differenze, riconosce e sviluppa potenzialità e attitudini, risponde adeguatamente alle caratteristiche e ai bisogni individuali, mette la persona al centro e fa

sentire ciascuno attivo e partecipe al proprio percorso di vita” (*Linee pedagogiche del sistema integrato 0/6*, 2021).

Il Piano educativo individualizzato (PEI) è il progetto che contiene gli interventi didattico-educativi, le strategie e le modalità per l’inclusione dei bambini con disabilità certificata secondo quanto disposto dalla Legge 104/1992. Esso è parte integrante del Progetto Individuale ed è redatto dal gruppo di lavoro operativo per l’inclusione (GLO) composto da insegnanti, coordinatrice pedagogica, operatori dei servizi socio sanitari, in collaborazione con la famiglia.

Il documento di riferimento per l’inclusione a scuola è il DL 66/17 art. 8, che fornisce indicazioni per la realizzazione del Piano per l’Inclusione. In particolare, ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’offerta formativa, predispone il Piano per l’Inclusione che definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compreso l’utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambino, e nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica. Nelle Scuole dell’Infanzia comunali è stato dunque definito un GLI, un Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, che comprende Dirigente del Settore, Rappresentante del Settore amministrativo, Coordinatrice Pedagogica comunale, componenti del gruppo insegnante e delle educatrici di Nido. Il GLI si riunisce nei mesi di agosto (in corrispondenza del Tavolo Tecnico) e settembre (in corrispondenza dei primi collettivi dell’anno educativo) per organizzare risorse e progettare gli interventi di ogni anno educativo.

5.1 Strategie/modalità per inclusione

Secondo quanto stabilito dall’Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l’educazione inclusiva del 2017, gli elementi che denotano un atteggiamento inclusivo sono: atmosfera accogliente e un contesto sociale inclusivo, attraverso la pratica del gioco che promuove la relazione con gli altri e il coinvolgimento nelle attività di gruppo.

Il rispetto delle differenze, tra i bambini, nasce in maniera naturale e spontanea, e si coltiva nella quotidianità del lavoro scolastico: attraverso il supporto dell’educatore di sostegno e tramite l’approccio centrato sul bambino; grazie ad un ambiente fisico a misura del bambino con strutture interne ed esterne adeguate, sicure, accessibili a tutti (adattamento dello spazio); alla presenza di materiali per tutti: giochi e materiali interessanti, accessibili, coinvolgenti; grazie a diverse opportunità di comunicazione: pratiche a sostegno dello sviluppo comunicativo e linguistico per tutti i bambini, come drammatizzazione, comunicazione aumentativa alternativa, storie, immagini; tramite il supporto alle famiglie: si punta a sviluppare rapporti di fiducia con i genitori, a coinvolgerli nei processi di apprendimento, sviluppo, sostegno.

Le strategie didattiche per favorire l’inclusione sono rappresentate dalla didattica laboratoriale, l’apprendimento cooperativo e per scoperta, gli strumenti compensativi.

5.2 Inclusione dei bambini appartenenti ad altre culture

La scuola riconosce il diritto di conservare la propria cultura di appartenenza; applica il principio di reciprocità che implica l’apertura verso gli altri attraverso uno scambio in cui ciascuno dà una parte

di sé e riceve un arricchimento da parte degli altri. È valorizzata inoltre l'accoglienza dei bambini e delle famiglie attraverso codici non verbali e vocabolari ponte: giochi, immagini, fotografie, canzoni, incontri con le famiglie per condividere narrazioni, letture, usanze, sono tutti utili strumenti di inclusione.

6. Struttura organizzativa delle Scuole dell'Infanzia

6.1 Iscrizioni

Le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia avvengono una volta l'anno, solitamente nel mese di gennaio.

6.2 Ammissioni

Come previsto dal Regolamento dei Servizi Educativi del Comune di Cattolica, le ammissioni alla Scuola dell'infanzia, per i minori di età compresa tra i tre anni (da compiersi entro il 31 dicembre) e i sei anni, avvengono una volta l'anno, in autunno (mesi di settembre/ottobre). I bambini possono essere inseriti anche successivamente, al massimo fino al quinto mese di funzionamento del servizio ordinario, e solo in caso fossero disponibili posti liberi nelle sezioni; i bambini che hanno particolari bisogni esplicitati tramite il Servizio Sociale o Sanitario possono essere inseriti in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Le domande di ammissione devono essere presentate presso l'Ufficio Pubblica Istruzione nei tempi indicati dallo stesso.

L'Ufficio Pubblica Istruzione si occupa inoltre di assegnare l'importo della retta e comunica infine, tramite mail, l'avvenuta ammissione al servizio e la relativa sezione di frequenza.

6.3 Calendario scolastico e orari di funzionamento

Il calendario scolastico si uniforma a quello dell'Istituto Comprensivo di Cattolica, segue le indicazioni della regione Emilia Romagna ed è consultabile sul sito www.cattolica.rn

La scuola dell'infanzia inizia indicativamente a metà settembre e termina il 30 giugno.

Gli orari di apertura all'utenza sono dalle 8:30 alle 15:30, con ingresso anticipato dalle ore 8:00, riservato ai bambini i cui genitori ne facciano esplicita richiesta documentando l'attività lavorativa. La prima uscita si svolge dalle 13:30 alle 14:00 e la seconda uscita dalle 15:00 alle 15:30.

Per la sezione dei bambini di 3 anni, fino al mese di dicembre, è prevista solo la prima uscita, allo scopo di permettere alle insegnanti una maggiore compresenza al fine di garantire il buon ambientamento dei bambini della sezione e la costruzione del gruppo classe, in considerazione della presenza di sezioni omogenee per età.

Il servizio è aperto all'utenza anche nei mesi di luglio e agosto, per il centro estivo, offerto ai bambini già frequentanti.

6.4 La giornata educativa e le routine

L'organizzazione del tempo quotidiano è connessa all'esigenza di conciliare i tempi e i ritmi del bambino con quelli dell'istituzione.

La scansione temporale della giornata presenta una struttura regolare che consente al bambino di trovare dei punti di riferimento stabili e di situarsi in un contesto temporale riconoscibile e prevedibile.

Allo stesso tempo, lo sviluppo dell'autonomia del bambino e del suo pensiero divergente sono al centro della nostra riflessione. Diviene quindi necessario analizzare e mettere in discussione il tempo e i modi con i quali vengono organizzate le proposte ai bambini. In particolare una certa flessibilità diventa condizione imprescindibile al fine di garantire l'autoconsapevolezza dei bisogni, sostenendo l'autonomia e l'espressione spontanea del sé.

Generalmente la giornata alla Scuola dell'Infanzia si struttura nel seguente modo:

Ore 8:30-9:00	Ingresso e accoglienza I bambini vengono accolti in sezione dall'insegnante di riferimento. È il momento in cui l'accoglienza dell'insegnante è volta a fare sentire il bambino atteso e a permettergli un delicato ricongiungimento con gli amici e l'ambiente, oltre a favorire brevi comunicazioni da parte dei genitori. È un tempo dedicato al gioco.
Ore 9:45	Angolino/Circle time/Cerchio della parola È il momento, ad inizio giornata, in cui tutti i bambini e le insegnanti si ritrovano insieme. Ci si saluta, si vede chi manca, ci si racconta.
Ore 10:00	Spuntino con frutta
Ore 10:15-12:00	Proposte didattiche È il tempo delle attività programmate, delle uscite sul territorio, del tempo dedicato al giocare.
Ore 12:00-12:15	Preparazione al pranzo È il tempo in cui i bambini, suddivisi per gruppo, apparecchiano e preparano la sala per il pasto.
Ore 12:30-13:15	Pranzo
Ore 13:30-14:00	Prima uscita È il momento del ricongiungimento, dello scambio con i genitori, in cui è

	importante rimandare al bambino appuntamento al giorno successivo, nell'intenzione di fargli percepire la sensazione di essere atteso, desiderato.
Ore 14:00-15:00	Gioco
Ore 15:00-15:30	Seconda uscita

7. Metodologie di lavoro e organizzazione delle proposte educative

Il gruppo di lavoro è composto da tutti coloro che, nella specificità dei diversi ruoli e profili professionali, operano all'interno della scuola dell'infanzia. Il gruppo di lavoro si fonda sul valore della relazione, del confronto e della corresponsabilità.

La programmazione educativa, le scelte metodologiche e il progetto didattico annuale vengono elaborati e condivisi dalle insegnanti in collettivo, con la collaborazione e supervisione della coordinatrice pedagogica. Ogni attività ha al centro il bambino nel rispetto della sua individualità, secondo un'idea che rispetti i propri bisogni educativi, interessi e curiosità. Le attività didattiche mirano allo sviluppo armonico del bambino, favoriscono l'acquisizione di competenze specifiche, offrono opportunità per lo sviluppo affettivo, cognitivo, relazionale, rispettando le caratteristiche evolutive delle diverse età. Sono organizzate in attività individuali, di piccolo e grande gruppo e di intersezione.

Attraverso l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per prove ed errori, i bambini, sostenuti nel loro percorso di crescita dalle insegnanti, approfondiscono e sistematizzano gli apprendimenti. A tal fine le insegnanti attuano una progettazione didattica intenzionale e coerente avendo come riferimento normativo le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e il primo ciclo d'istruzione* (2012) che individuano i campi di esperienza e relativi traguardi per lo sviluppo della competenza.

7.1 La centralità del gioco

Montaigne affermava che *"il gioco dovrebbe essere considerato come l'attività più seria dell'infanzia"*.

Il linguaggio del gioco, per i bambini, è il modo naturale di esprimersi, perché con il gioco dicono quello che con le parole non sanno esprimere. Il gioco è la via principale all'inconscio dei bambini, dunque a Scuola viene riconosciuto grande valore e lasciato ampio spazio al gioco spontaneo.

Attraverso il gioco il bambino impara ad essere perseverante, resiliente e ad avere fiducia nelle proprie capacità; è un processo attraverso il quale diventa consapevole del proprio corpo, del proprio mondo interiore e di quello esterno, incominciando ad accettare ed integrare le legittime esigenze di tali mondi.

Ma la lezione forse più importante che viene appresa tramite il gioco è che, anche se si perde, il mondo non crolla. Attraverso la sconfitta in un gioco o in una gara, che possono essere ripetuti ed

in cui potrà eventualmente vincere, il bambino arriva a convincersi di potercela fare nella vita, nonostante i fallimenti temporanei.

Il gioco è quindi un'attività fondamentale per lo sviluppo cognitivo ed il mezzo più adeguato per facilitare il processo di astrazione; è strettamente connesso al linguaggio e si arricchisce attraverso l'interazione sociale e soprattutto produce novità, imprimendo accelerazioni al percorso di sviluppo del bambino. L'abitudine alla perseveranza, alla pazienza, all'impegno per ottenere un risultato: attraverso i giochi il bambino acquisisce e affina capacità di pensiero e manipolazione, che preparano la strada a forme più complesse di apprendimento.

Il ruolo dell'adulto, nei confronti del gioco spontaneo di un bambino, è quello di un assistente, che passa i pezzi, che lo aiuta, dove lui lo chiede.

Le insegnanti si riuniscono con cadenza periodica per assumere decisioni riguardanti l'organizzazione e la gestione interna al servizio educativo e per effettuare verifiche periodiche sull'andamento del progetto didattico e sullo stato di avanzamento degli obiettivi prefissati.

7.2 Formazione

Grande rilevanza è data alla formazione in itinere.

La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come "obbligatoria, permanente e strategica" e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo.

Le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia comunale di Cattolica svolgono ciascuna almeno 20 ore di formazione annuali, su tematiche inerenti lo sviluppo e la crescita dei bambini accolti, in linea con i temi formativi individuati a livello provinciale.

In particolare, nell'ultimo triennio, le insegnanti hanno partecipato ai seguenti corsi formativi specifici:

A.S. 21/22: Educazione all'aperto: gli spazi outdoor come laboratori per l'esperienza, formazione organizzata dal Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) di Rimini.

A.S. 22/23: L'incontro con i materiali: stupore e scoperte dei bambini – Psicomotricità, Il bambino sensomotorio, 1° annualità, tenuto da operatrici dell'Associazione Tutti in gioco - Lo sviluppo delle competenze emotive del bambino attraverso il gioco; strumenti di osservazione e strategie educative - Il linguaggio nello 0/6, formazione organizzata dal Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) di Rimini.

A.S. 23/24: Infanzia Musicale con Eleonora Martina - Dall'ordine al caos e viceversa, tenuto da atelieriste del Laboratorio all'Immagine di Cattolica - Psicomotricità, Il bambino sensomotorio, 2° annualità, tenuto da operatrici dell'Associazione Tutti in gioco – Sentire l'inglese nella fascia 036 - Sistema Integrato 0-6, Lavorare in modo aperto nello 0-6, formazione organizzata dal Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) di Rimini.

8. Gli operatori della Scuola dell'Infanzia

Le Scuole dell'Infanzia comunali possono accogliere fino a 150 bambini: n.75 alla Scuola "Ventena" e n.75 alla Scuola "Torconca".

In ogni scuola sono operative tre sezioni, che raggruppano bambini di età omogenea, in numero massimo di 25 bambini per sezione.

In ogni sezione operano generalmente due insegnanti per un totale di 12 insegnanti sui due plessi.

Le insegnanti hanno solitamente un orario frontale di 6 ore a contatto con i bambini e 155 ore integrative da utilizzare per il lavoro non frontale (assemblee generali, collettivi di sezione, collettivi con la coordinatrice pedagogica, formazione/aggiornamento, feste, incontri e colloqui rivolti ai genitori, Open Day, ecc).

Il gruppo di lavoro delle Scuole dell'Infanzia, supervisionato dal dirigente Ing. Stefano Bruscoli e coordinato dalla Dott.ssa Monica Mascarucci, è formato dal gruppo di insegnanti, dal personale di cucina e dal personale ausiliario. Il collettivo cura l'organizzazione interna, la programmazione didattica e la sperimentazione, ed opera una continua riflessione sul lavoro svolto. La discussione collettiva favorisce l'attività comune tra le sezioni e l'assunzione di responsabilità da parte di tutto il personale rispetto alla gestione del servizio nel complesso. Il gruppo di lavoro si riunisce una volta al mese con la presenza della coordinatrice pedagogica e una volta a settimana autogestito in sezione o intersezione.

Nello specifico:

8.1 Personale insegnante

Le insegnanti mettono a disposizione la loro esperienza e professionalità nel sostenere i bambini nel proprio percorso di crescita, in collaborazione con le famiglie. Sono presenti alla scuola dell'infanzia al mattino o al pomeriggio in relazione alla turnistica. Si confrontano e utilizzano momenti di riflessione e monitoraggio sull'azione educativa in collettivo ed intercollettivo. Usufruiscono di una supervisione pedagogica e di formazione e aggiornamento professionale continui a favore di una intenzionalità educativa che parta dagli interessi e dai bisogni dei bambini. Nell'ottica di un sistema integrato 0/6 che considera lo sviluppo dei bambini e delle bambine un processo unitario, Nido d'infanzia e Scuola dell'infanzia collaborano attraverso attività di progettazione, coordinamento e formazione comuni (D.Lgs. 13/04/2017 *Istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni*).

La professionalità è caratterizzata inoltre da competenze trasversali quali uno stile, un tratto, una modalità di intervento con il bambino e con il gruppo basata su osservazione, esplorazione, ricerca e ascolto attivo ed empatico, e un'accurata progettazione.

8.2 Personale ausiliario

Sono presenti quattro ausiliarie (2 per la sezione 3 anni, 1 per la sezione 4 anni e 1 per la sezione 5 anni) che, a turnazione, garantiscono una presenza completa sull'orario scolastico dalle 7:45 alle 16:00, dipendenti della Cooperativa Formula Servizi alle Persone, aggiudicataria dell'appalto.

Le ausiliarie collaborano con le insegnanti agevolando le attività didattiche e curano la sorveglianza degli spazi durante i momenti di accoglienza e ricongiungimento familiare, l'igiene dei bambini, degli ambienti, degli arredi e dei giochi, la distribuzione dei pasti. Partecipano con il personale di cucina ai collettivi delle insegnanti con la coordinatrice pedagogica affinché si socializzino buone pratiche educative tra tutto il personale.

8.3 Personale di cucina

La cucina interna ad ogni plesso garantisce la qualità dei pasti e la preparazione di diete speciali. L'obiettivo principale è quello di fornire un'alimentazione equilibrata e salutare. Le tabelle dietetiche elaborate dall'Ausl di Rimini sono oggetto di analisi e riflessione periodiche da parte della Commissione Mensa composta dalla dietista comunale, un rappresentante del personale di cucina, delle insegnanti e dei genitori.

8.4 Il Coordinamento Pedagogico

Risulta centrale ed efficace il ruolo della Coordinatrice Pedagogica, il cui sguardo volge ad un'azione molteplice: mediazione, coordinamento delle attività, osservazione nei contesti educativi, sostegno del gruppo di lavoro al fine di garantire una costruttiva riflessione sui processi educativi ed elaborare il Progetto Educativo.

La Coordinatrice sostiene ed affianca i genitori partecipando ai colloqui insieme alle educatrici e garantendo la propria disponibilità ad accoglierli attraverso incontri individuali presso lo sportello Psicopedagogico.

9. Partecipazione delle famiglie alla vita della scuola

La crescita dei bambini non è solo una questione familiare ma anche sociale, e la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola è condizione indispensabile affinché si costituisca un'alleanza educativa a favore dello sviluppo armonico del bambino. Famiglia e scuola vedono il bambino in due contesti diversi e occorre connettere i due punti di vista per vedere ogni bambino nella propria unicità.

La relazione tra scuola e famiglie è improntata sulla fiducia e il rispetto reciproco, un dialogo aperto basato sull'ascolto e sull'accoglienza e la coprogettazione di percorsi educativi, nel rispetto delle reciproche responsabilità, ratificato con la firma congiunta (genitori e Dirigente) di un Patto di corresponsabilità educativa.

Le famiglie hanno la possibilità di visitare la scuola durante l'Open Day che si tiene a gennaio, durante il periodo delle iscrizioni.

La partecipazione delle famiglie è assicurata tramite:

- Open Day: giornata di apertura delle scuole in un pomeriggio durante il periodo delle iscrizioni. Per molti genitori rappresenta il primo contatto con il mondo delle scuole dell'infanzia.
- Assemblea generale: a settembre, prima dell'apertura del servizio, rivolta a tutti i genitori della scuola, per riallacciare i contatti con le famiglie dei bambini già frequentanti e per illustrare ai genitori dei nuovi iscritti il Piano dell'offerta formativa della scuola (PTOF), il regolamento interno e quello sanitario, l'organizzazione della giornata educativa e per informarli delle date e delle modalità dell'ambientamento, cercando di rispondere ai quesiti dei genitori e chiarire eventuali dubbi prima dell'inizio della frequenza del bambino. È prevista un'assemblea generale a giugno per le famiglie che richiedono l'iscrizione al centro estivo.
- Incontri di sezione: incontri tra insegnanti, operatori scolastici e genitori di una sezione per confrontarsi e rendere la famiglia partecipe della vita scolastica. A novembre/dicembre per presentare la programmazione scolastica (nella sezione dei tre anni anche per raccontare l'andamento dei primi mesi di scuola) le attività integrative, le uscite, i momenti di festa insieme; a maggio/giugno a conclusione dell'anno scolastico.
- Consiglio di Plesso: si riunisce circa due volte l'anno e vede la partecipazione dei rappresentanti dei genitori, delle insegnanti di sezione, del personale di cucina, la coordinatrice pedagogica, l'assessore alla Pubblica Istruzione, il Dirigente del Settore ed eventuali altre istituzioni e Comitati, in cui possono essere espressi pareri e contributi rispetto al progetto educativo e alle attività didattiche, o proporre iniziative.
- Colloqui individuali: all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la storia del bambino o riallacciare i rapporti dopo l'estate; a fine anno per restituire il percorso fatto dal bambino durante l'anno. I genitori o le insegnanti possono chiedere colloqui in corso d'anno qualora lo ritenessero opportuno.
- Laboratori: in occasione di eventi (ad esempio "*Infanzia, presente!*") e ricorrenze o per la realizzazione di ciò che può essere utile alla vita della scuola;
- Feste: intese come momenti socializzanti e di condivisione importanti, realizzati in occasione di particolari eventi durante l'arco dell'anno (Natale, fine anno scolastico);
- Dall'anno scolastico 2024/2025 è attivo il progetto "Chiacchierate Pedagogiche" tenuto dalla coordinatrice pedagogica in collaborazione con le insegnanti che prevede incontri con le famiglie circa dubbi, domande, condivisione di strategie utili alla crescita dei propri figli;

- Rassegna “Infanzia, presente!”: ciclo di conferenze aperte alla cittadinanza per confrontarsi sull’infanzia, a cui seguono esperienze, giochi e laboratori per bambine e bambini, promosso dai Servizi Educativi del Comune di Cattolica.

È attivo uno sportello pedagogico di consulenza gestito dalla coordinatrice pedagogica a supporto delle famiglie, prenotabile tramite mail.

10. Accoglienza e ambientamento

La scuola dell’infanzia è un luogo intessuto di relazioni che si rivolge allo sviluppo integrale dei bambini e che attenziona il loro benessere, l’affettività, il bisogno di sicurezza; perciò strettamente legato all’accoglienza è il lavoro di cura delle insegnanti, volto a comprendere il mondo dei bambini, condividendo con le famiglie le responsabilità dell’educazione.

Accogliere un bambino significa accogliere la sua storia e la sua famiglia, improntando una relazione fondata sulla fiducia che si acquista con gradualità e nel tempo, a partire dal colloquio di pre-ambientamento, predisponendo spazi e materiali e organizzando tempi di permanenza di bambini e genitori nei primi giorni di presenza a scuola.

Per i bambini che provengono da casa l’ambientamento inizia con una permanenza a scuola per alcune ore al giorno, ricordando che i tempi possono variare da bambino a bambino e che la durata, anche se programmata, è suscettibile di variazioni, a seconda della reazione del bambino.

La gradualità, la presenza di un adulto di riferimento sicuro della propria scelta che prepari il bambino alla nuova esperienza, che sia consapevole che gli eventuali momenti di disagio del bambino durante il distacco sono naturali, che si affida all’insegnante, facilitano un buon ambientamento.

La data dell’ambientamento, che generalmente ricade intorno alla quarta settimana di settembre, viene decisa nell’assemblea generale che si tiene ad inizio settembre.

Per i bambini provenienti dal Nido d’Infanzia comunale, l’ambientamento procede per gruppi, nella prima settimana di scuola, e avviene con il supporto delle educatrici del Nido comunale che, per alcuni giorni e diradando progressivamente la loro presenza, facilitano l’ingresso nel nuovo ambiente e le relazioni con le insegnanti. Successivamente vengono accolti i bambini che hanno frequentato altri servizi educativi, e in seguito i bambini provenienti da casa.

11. Gli spazi e i tempi

L’apprendimento nella fascia 0-6 è veicolato dal gioco e dall’esperienza, e spazi e tempi della scuola sostengono gli apprendimenti dei bambini in quanto permettono di comprendere ciò che accade intorno a loro e attraverso loro.

Ogni sezione è dotata internamente di angoli nei quali le esperienze acquistano significato attraverso l'incontro tra i bambini, con gli oggetti e i materiali: l'angolo della lettura, l'angolo della famiglia, l'angolo morbido, la zona per le macro costruzioni, l'atelier della pittura, l'angolo dei travasi e dei travestimenti, il laboratorio; sono tutti spazi che si rinnovano a seconda di chi li abita, agiti dai bambini per la costruzione di sé e delle proprie competenze, per attivare in modo autonomo i loro diversi linguaggi.

Oltre alle strutture di gioco, il giardino delle Scuole sostiene i naturali bisogni esplorativi dei bambini. Il contatto diretto con elementi concreti permette loro di strutturare il pensiero, di conoscere se stessi, di vivere avventure e situazioni inattese, di incrementare la fiducia in sé stessi grazie alle sfide e all'apprendimento per prove ed errori, attraverso la ricerca e la scoperta, tramite una relazione positiva con il mondo naturale. L'ambiente naturale è di per sé inclusivo: attraverso l'approccio multisensoriale i bambini si sentono liberi di utilizzare i canali a loro più confacenti, ciascuno secondo il proprio ritmo, sperimentando un senso autentico di autoefficacia.

Il territorio intorno alla scuola, vissuto spesso dai bambini insieme alle insegnanti, è fonte di apprendimento diffuso e favorisce l'acquisizione di una cittadinanza attiva che mira alla sostenibilità, al rispetto dell'ambiente, a sviluppare il legame di appartenenza al territorio.

Il rispetto del tempo e dei tempi dei bambini è una pratica didattica ed educativa quotidiana che si sostanzia in una progettazione attenta a lasciare tempo, a dilatarlo o a restringerlo, che riconosce il valore della sedimentazione e della possibilità di tornare sulle cose. Accanto ad un tempo di comunità c'è un tempo individuale; accanto alla dimensione logica del tempo, misurabile, rappresentabile, c'è la dimensione psicologica del tempo: la percezione del passato come memoria e ricordo e del futuro come attesa e aspettativa. Il tempo lento permette al bambino di vivere serenamente la propria giornata a scuola e di apprendere secondo il proprio ritmo personale.

12. Continuità educativa

Per garantire l'accoglienza dei bambini nella loro interezza e supportarne lo sviluppo è necessario sposare un'idea di unitarietà del percorso educativo e di istruzione. Affinché ciò avvenga in maniera organica e completa, evitando frammentazioni nel percorso di crescita, vengono elaborati percorsi di continuità verticale per un raccordo tra le diverse istituzioni scolastiche che accolgono i bambini, e percorsi di continuità orizzontale che fanno leva sulla comunicazione e sullo scambio tra le diverse agenzie educative coinvolte nel processo di crescita: Scuola, Centro per le famiglie, istituzioni territoriali come musei e biblioteche, famiglie, territorio.

Attraverso esperienze condivise, visite, colloqui e documenti di passaggio, condivisi dal personale insegnante ed educativo, si mira a garantire la continuità dell'esperienza educativa di ogni bambino dal Nido alla Scuola dell'Infanzia, e da questa alla scuola primaria.

Le Scuole dell'Infanzia comunali e il Nido d'infanzia "Celestina Re" realizzano percorsi 0-6 per promuovere un sistema educativo integrato attraverso la formazione congiunta del personale, la

condivisione di progetti educativi coerenti, l'intenzionalità nella progettazione e realizzazione di esperienze di continuità (incontri tra educatrici e insegnanti, visite, realizzazione di momenti da vivere insieme in occasione di feste e ricorrenze).

Le Scuole dell'infanzia Torconca e Ventena collaborano con le insegnanti di scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Cattolica attraverso la predisposizione di un percorso di continuità che si articola in incontri tra le insegnanti, pianificazione di laboratori, visite dei bambini nelle scuole, momenti di gioco e merende insieme.

13. Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

13.1 Progetto "Sentire l'inglese"

Le Scuole, nel biennio 2024/2026, aderiscono al progetto di formazione "Sentire l'inglese nella fascia 036" promosso dalla Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G. M. Bertin" dell'Università di Bologna.

Le insegnanti di sezione, supportate da libri e materiali forniti dall'Università, nel corso della giornata educativa favoriscono l'incontro dei bambini con suoni differenti dalla lingua d'origine, attraverso un approccio ludico e motivante.

Il progetto di lingua inglese nasce dall'intento di fornire ai bambini, in una fascia di età molto sensibile all'apprendimento, stimolazioni che possano facilitare l'avvicinamento alla lingua inglese attraverso modalità formali e non formali, in modo da rendere il processo facile e naturale.

Obiettivi del progetto:

- permettere l'avvicinamento alla lingua inglese creando un ambiente favorevole all'apprendimento che generi familiarità con un'altra lingua.
- facilitare il superamento della barriera linguistica attraverso l'utilizzo di una didattica basata sul gioco, l'esperienza e le emozioni dei bambini.

13.2 Progetto di attività motoria e sensomotricità

Nelle Scuole dell'Infanzia comunali viene proposto un approccio all'educazione motoria, con il supporto di esperti del territorio, in numero di 10 incontri a sezione.

Il progetto ha i seguenti obiettivi a favore dei bambini:

- sperimentare ed esprimere se stessi attraverso il gioco libero e guidato;
- sperimentare attraverso il gioco la relazione con gli altri;
- conoscere se stessi e gli altri attraverso il corpo;
- sperimentare la possibilità di esprimere se stessi attraverso il movimento;
- riconoscere le principali parti del corpo su se stessi;

- denominare le principali parti del corpo;
- orientarsi nello spazio;
- affinare la coordinazione generale e quella fine;
- interiorizzare concetti spaziali (dentro-fuori, grande-piccolo, vicino-lontano, davanti-dietro, alto-basso, sopra-sotto, lungo-corto).

Il progetto prevede dunque un accompagnamento alla costruzione delle fondamentali competenze motorie e dello schema corporeo per i bambini accolti nelle nostre Scuole dell'Infanzia, tramite la proposta di attività all'interno e all'esterno delle sezioni, con l'obiettivo generale di educare ad un corretto e sano sviluppo psicofisico, favorire l'acquisizione dell'autonomia, dell'autostima, delle capacità di collaborazione, favorire la consapevolezza della propria corporeità e la coordinazione motoria, incentivare lo sviluppo dell'equilibrio psicofisico.

13.3 Laboratori promossi dal *Lavoratorio all'Immagine*

Il **LaVoratorio**, come lo chiamano i bambini, nasce nel 1984 all'interno dei Servizi didattico-pedagogici del Comune di Cattolica, come struttura di servizio denominata Laboratorio di Educazione all'Immagine, finalizzata al potenziamento e allo sviluppo del sistema scolastico locale e distrettuale, favorendo la sua integrazione con le agenzie culturali e sociali del territorio. L'obiettivo centrale del LaVoratorio è quello di promuovere un'educazione all'Arte intesa come ricerca e sperimentazione di un processo, che tenda a fornire e sviluppare un'idea di Arte come patrimonio e risorsa dell'uomo, e linguaggio universale e intimo al tempo stesso. L'azione o le azioni educative promosse tengono conto in primis dello sviluppo emotivo, intellettuale e corporeo del bambino, fornendo strumenti e stimoli per sostenerne una crescita creativa, individuale e comunitaria. Gli ambienti del Laboratorio sono strutturati in modo tale da accogliere gruppi di bambini/ragazzi a partire dai 3 anni e si caratterizzano in spazi attrezzati per attività manipolativo-plastiche, grafico-pittoriche e costruzione-assemblaggio. Gli strumenti a disposizione permettono di esplorare materiali e tecniche diverse, con una predominanza di utilizzo di materiali di scarto e di recupero. La metodologia di lavoro è costruita su un'idea di sperimentazione diretta e attiva dei linguaggi artistici prendendo in esame l'arte contemporanea e del passato. I codici, i luoghi e i riti dell'arte, inducono e favoriscono fin dalla prima infanzia, il pensiero divergente e analogico necessario alla maturazione di uno spirito "critico" nei confronti della relazione con l'altro/i e con l'ambiente. Le attività si caratterizzano da un approccio non usuale con materiali, strumenti e luoghi. Il Laboratorio, tramite le sue atelieriste, offre importanti occasioni artistiche a bambini in età di Nido e Scuola dell'Infanzia.

13.4 Promozione della lettura

Le nostre Scuole dell'Infanzia prevedono specifiche attività didattiche, ovviamente calibrate in base alle età dei bambini, per stimolare e mantenere l'abitudine all'ascolto, alla visione, alle prime letture da condividere con la mediazione delle insegnanti.

Il progetto “Biblioteca Scolastica” inaugurato nell’anno scolastico 2023/2024 nasce dal valore che le Scuole attribuiscono alla lettura e per creare una scuola aperta con spazi fruibili da bambine e bambini, con le insegnanti o insieme ai propri genitori.

A favore della promozione della lettura, le Scuole aderiscono al progetto “Io leggo perché”, che prevede in una settimana di novembre la possibilità per le famiglie di recarsi nelle librerie gemellate e acquistare un libro da donare alla scuola, che in tal modo andrà ad arricchire la propria biblioteca interna.

13.5 Soggiorno con pernottamento per bambini frequentanti la sezione 5 anni

Alla fine del ciclo della Scuola dell’Infanzia, ai bambini che si apprestano a terminare il loro percorso nei servizi educativi del Comune di Cattolica, quindi inseriti nella sezione 5 anni, potrà essere proposta una “gita” speciale: la gita con pernottamento. Sulla base di alcuni criteri preventivamente stabiliti dal gruppo di lavoro del servizio, tra i quali emergono la valutazione sul gruppo sezione e la disponibilità delle insegnanti, potrà essere proposta un’esperienza pedagogicamente collocabile nella dimensione dell’avventura e della consapevolezza di se stessi.

Le motivazioni che risiedono dietro questa scelta metodologica sono individuabili nella messa al centro dello sviluppo della personalità del bambino, della promozione della socialità intesa come condivisione, e della dimensione del gioco quale volano di preziosi apprendimenti e acquisizioni per la crescita dei bambini.

La proposta si colloca nel solco dell’outdoor education, ambito nel quale il Comune di Cattolica si sta muovendo proponendo progetti innovativi sorretti da documentazioni scientifiche a garanzia degli apprendimenti e del benessere dei bambini e degli adulti coinvolti.

Un tal progetto mette al centro l’educazione fuori dai contesti educativi più abituali, l’esplorazione di spazi all’aperto, il passare la notte fuori dalla propria famiglia, introducendo elementi nuovi e inaspettati per i bambini, ma attentamente predisposti dalla regia delle insegnanti e del coordinamento pedagogico, che si inseriscono all’interno della pedagogia dell’avventura e del rischio. La pedagogia dell’avventura riconosce l’importanza per i bambini di compiere esperienze orientate all’azione in ambienti naturali che permettano di sviluppare abilità e competenze utili per superare le fasi sensibili della crescita e della vita. Rivisitare questo espediente educativo è importante al fine di recuperarne la sua essenza, lontano dagli stimoli odierni che tentano di sostituirsi ad essa, in nome di una cultura che identifica lo sconosciuto come qualcosa di pericoloso da evitare.

È invece nel gioco, nell’assunzione di piccoli rischi, nel superamento di prove auto indotte, secondo i propri tempi e i propri interessi, che si sviluppano davvero la crescita sana, l’autostima, la sicurezza, la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, il piacere della conquista e il senso positivo della vita.

Tutti gli adulti dovrebbero riflettere sul fatto che il modo migliore per sviluppare prevenzione è educare il bambino a conoscere per diretta esperienza l’ambiente in cui vive o di cui è parte, nelle

sue dimensioni più naturali, sviluppando così gli “anticorpi formativi” che gli consentono di imparare ad affrontare le difficoltà, a correre qualche rischio conoscendo le proprie capacità.

A differenza del pericolo che è un dato “oggettivo” e viene dall’esterno, il rischio che si corre è una sfida legata al desiderio di mettersi alla prova, alla dimensione dell’incertezza e imprevedibilità, all’affermazione del proprio protagonismo. Certamente non si può educare al rischio insegnandolo: occorre incontrarlo, conoscerlo e superarlo.

Per dare sostegno a queste tematiche è nata la Pedagogia del rischio: essa sostiene che i bambini hanno il diritto di crescere in una realtà che non sia virtuale né artefatta; piuttosto si deve educare al rischio attraverso la conoscenza diretta e l’esperienza autentica determinata da esplorazioni, scoperte, sperimentazioni, dal momento che il rischio è implicito nel concetto stesso di vita. La pedagogia del rischio riconosce il valore formativo a esperienze che incontrano il limite, la fatica e la sconfitta, elementi costitutivi della nostra umanità.

Si parla di scoperta, indagine e problematizzazione del mondo “entrando nella vita” attraverso eventi e situazioni che sollecitano curiosità, domande e mettono in gioco mente e corpo: emozioni, sensazioni, percezioni, creatività, capacità e limiti fisici.

Tutto ciò favorisce l’acquisizione di un’immagine realistica di sé e delle proprie potenzialità, in relazione non solo al rischio fisico ma anche al rischio cognitivo ed emotivo (la possibilità di sbagliare, di trasgredire, di entrare in conflitto, di affrontare il cambiamento).

É necessario uscire dalle case e dalle scuole per entrare nella vita reale, dove poter camminare su terreni sconosciuti, salire e scendere le scale, arrampicarsi sugli alberi, o dondolarsi attaccandosi a un grosso ramo basso.

Nelle nostre culture, sempre più virtuali e seduttive, si rischia di limitare le esperienze di esplorazione dell’ambiente a favore dell’aspetto simbolico e astratto. Il pericolo sta dunque nel perdere di vista un elemento di vitale importanza nel processo evolutivo che è quello dell’esperienza nella sua globalità: le esperienze tattili e motorie rappresentano infatti il punto di partenza per la maturazione delle aree superiori di linguaggio e pensiero. La proposta punta dunque ad “attrezzare” i bambini che accogliamo, a sviluppare e a favorire quel senso di protagonismo e quella spinta all’iniziativa, che sono i requisiti necessari alla partecipazione attiva ed alla capacità di trovare soluzioni innovative alle varie questioni che la vita sempre pone e sempre porrà.

I bambini partono con un bagaglio che non è solo quello materiale, ma anche con una serie di abilità e competenze che mettono a disposizione di tutti in un clima cooperativo, spesso esercitando competenze altre rispetto a quelle che spendono a scuola, sperimentando un senso di autoefficacia. Tutto ciò permette agli adulti di rimandare ai bambini, l’idea di persone competenti e autonome, che si traduce automaticamente in una possibilità di crescita in termini di autostima e fiducia in se stessi. Quando i bambini tornano dall’esperienza, tornano arricchiti e attraverso il

racconto dei propri ricordi costruiscono la loro identità individuale, culturale, sociale, sostenuti anche dalle famiglie che stimolano, domandano, rilanciano, si stupiscono.

14. Insegnamento della religione cattolica (IRC)

In base alla normativa vigente, nelle Scuole comunali viene proposto l'insegnamento della religione cattolica (IRC) per un'ora e mezzo alla settimana. Nella scuola dell'infanzia, l'attività di educazione religiosa ha sempre un valore culturale-conoscitivo, ed esula totalmente dalla "catechesi" che di per sé sollecita ed educa ad un'adesione di fede. Tale insegnamento viene svolto da un'insegnante abilitata nominata dall'Ufficio Catechistico Diocesano.

La scelta di avvalersi di tale insegnamento vale per l'anno scolastico di riferimento, ma è da ritenersi confermata fino al termine del percorso triennale, fermo restando il diritto dei genitori di revocarla, per iscritto, in qualsiasi momento. In ogni scuola è prevista una specifica programmazione dell'attività di IRC. coerente e integrata con la Programmazione Didattica annuale. Per i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica saranno proposte attività alternative.

15. Strumenti professionali dell'educatore

15.1 Osservazione

L'osservazione nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti.

Le insegnanti di sezione si incontrano settimanalmente per condividere le osservazioni e riflettere sulle metodologie e prassi educative, apportando, se necessario, eventuali modifiche in base ai bisogni emergenti.

Le osservazioni vengono rielaborate attraverso un confronto con le colleghe dei diversi gruppi-sezione al fine di ampliare lo sguardo.

La professionalità delle insegnanti si esplica anche in relazione all'utilizzo di strumenti professionali volti all'osservazione dei bambini al fine di approfondirne la conoscenza e rispettarne l'originalità.

La raccolta di dati e informazioni durante l'osservazione si avvale sia di momenti informali che strutturati, supportata anche dalla supervisione del coordinamento pedagogico.

15.2 Documentazione

La documentazione rappresenta uno strumento professionale che consente di raccogliere e rielaborare l'esito delle attività svolte, per permettere a tutti di condividere e verificare il percorso educativo compiuto. Documentare significa selezionare un materiale (foto, elaborati dei bambini, video, ecc.) che consenta di confrontare le proprie esperienze con quelle degli altri, di individuare le tappe, gli aspetti salienti, le difficoltà ed i risultati del proprio lavoro, rispondendo all'esigenza di

non disperdere gli sforzi compiuti, lasciando tracce e rendendo trasferibili le ipotesi di lavoro. Documentare quindi, serve a non perdere la memoria, a non smarrire il senso delle cose fatte e a poterci tornare sopra con spirito critico. Il percorso che costituisce il progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso la documentazione.

Le principali finalità della documentazione sono:

- riflettere criticamente sul processo di organizzazione e gestione delle attività;
- raccogliere le varie informazioni sulle diverse fasi delle attività;
- sviluppare una maggiore consapevolezza sulle azioni, sui prodotti e sugli esiti raggiunti con la realizzazione dei progetti;
- valutare il processo di lavoro ed i risultati ottenuti.

Attraverso la documentazione delle esperienze si monitorano, si registrano, si narrano i percorsi compiuti, i traguardi raggiunti, si permette ai bambini la rielaborazione dell'esperienza: la documentazione aiuta il bambino a riportare alla mente e a costruire/ricostruire quel pensiero che è diventato gesto e al contempo si restituisce l'idea di un bambino competente che sa, sa fare, sa essere.

La documentazione è occasione di scambio comunicativo con gli adulti (famiglie, insegnanti, coordinamento, territorio) che consente di creare occasioni di democrazia partecipata, in cui ogni persona può apportare il proprio contributo. In questo modo anche il processo documentativo diventa strumento di inclusione, attento a valorizzare la voce di tutti.

Attraverso la documentazione si diffonde una cultura pedagogica mantenendo memoria di informazioni che possono essere recuperate in futuro e per nuove progettazioni.

Si realizza attraverso fotografie, disegni, video, registrazione delle parole dei bambini, cartelloni, album, libri, manufatti, scatole della memoria, ecc. Parte di questa documentazione viene consegnata alle famiglie alla fine dell'anno e parte viene conservata a scuola come memoria storica e patrimonio collettivo.

16. Verifica e valutazione

La valutazione è un percorso guida che coinvolge le Scuole dell'Infanzia su diversi livelli: permette di conoscere, di monitorare i processi, verificare le conquiste, e migliorare l'offerta educativa.

Queste le principali modalità di verifica/valutazione adottate in ogni scuola dalle insegnanti:

- osservazione sistematica e confronto con la collega di sezione, nei collettivi di sezione;
- confronto sui diversi aspetti della vita scolastica con le colleghe del plesso e di entrambi i plessi durante i collettivi e gli intercollettivi insieme alla coordinatrice pedagogica.;

- confronto con i genitori nei colloqui individuali e tramite la consegna di un questionario sulla qualità percepita, tramite il quale i genitori possono esprimere pareri e suggerimenti per migliorare il servizio offerto;

- riunioni di sezione con i genitori.

Nei momenti di verifica sono utilizzati strumenti come la raccolta di produzioni grafiche e linguistiche dei bambini, le osservazioni svolte e ogni documentazione sul bambino presente nel servizio (derivante da colloqui o altro).

*Il PTOF delle Scuole dell'infanzia "Ventena" e "Torconca"
è stato approvato dall' intercollettivo delle insegnanti in data*

12/12/2024

Dirigente

Ing. Stefano Bruscoli

Coordinatrice Pedagogica

Dott.ssa Monica Mascarucci

La coordinatrice pedagogica può essere contattata dai genitori per necessità di carattere pedagogico e organizzativo o per incontri individuali di supporto alla genitorialità, previo appuntamento.

Tel. 0541966673 – mascaruccimonica@cattolica.net

Dietista Comunale

Dott.ssa Liliana Sanchez

Tel. 0541966684 – sanchezliliana@cattolica.net

Segreteria Pubblica Istruzione

Dott.ssa Francesca Fratta

Sig.ra Patrizia Salvatori

Tel. 0541966685 – pubblicaistruzione@cattolica.net

Segreteria Amministrativa

Dott.ssa Valentina Rossi

Tel. 0541966684 – rossivalentina@cattolica.net